

FONDAZIONE BANCHE DI PISTOIA E VIGNOLE

“Homo Faber” su etica e lavoro

di Silvia Mauro

Un tema, quello del lavoro, di strettissima attualità, capace di influire in modo determinante sulla costruzione di senso ed identità degli individui, condizionandone l'esistenza sia personale che collettiva; un bene sociale, investito tuttavia, anche a seguito della grave crisi economica di questi anni, da processi di cambiamento profondi e radicali, capaci di ridisegnarne forma e contenuto.

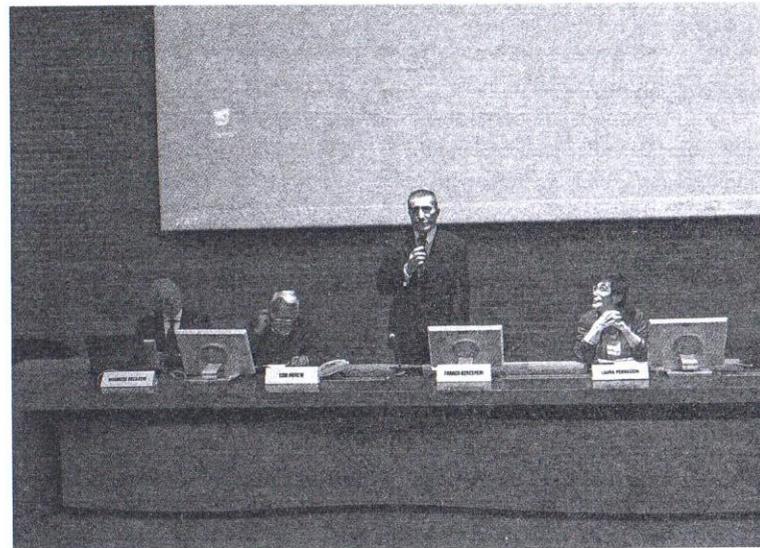
Ed è proprio per riflettere su etica, responsabilità, saperi e significato sociale del lavoro - e meglio comprenderne così i mutamenti che ne stanno investendo il senso e l'utilità - che la Fondazione Banche di Pistoia e Vignole ha dato il via, venerdì 23 novembre, presso l'Auditorium Terzani della Biblioteca San Giorgio di Pistoia, al ciclo di incontri dall'eloquente titolo “Homo Faber”. “Il nostro scopo nel proporre questa nuova iniziativa” - ha spiegato il

presidente della Fondazione, Franco Benesperi, introducendo il pomeriggio di studio - “non è quello di sovrapporci ad altri tavoli di confronto più titolati e competenti, ma semplicemente stimolare un dibattito su un argomento, quello del lavoro, ormai diventato di emergente attualità. Non abbiamo facili ricette e soluzioni da proporre, vogliamo invece offrire spunti di riflessione ed occasioni di confronto. Ci sembra doveroso da parte di una Fondazione che è espressione di due banche di credito cooperativo, che da oltre cento anni sostengono le persone fisiche e le aziende del territorio”.

“E' un tema che ha aspetti sicuramente drammatici, ma anche entusiasmanti, per gli scenari del tutto nuovi che si stanno aprendo. Con questi incontri vogliamo dare alla cittadinanza gli strumenti per meglio comprendere come il lavoro si possa collocare nel prossimo futuro.

Lo faremo affrontando l'argomento da un punto di vista non solo economico, ma anche filosofico, etico, sociale e antropologico, servendoci del prezioso aiuto di interlocutori dotati, ciascuno nel proprio campo di indagine, di grande prestigio e sicura competenza”, ha chiarito ulteriormente Ezio Menchi, che, come consigliere della Fondazione e membro del gruppo di lavoro che ha reso possibile la realizzazione del progetto, ha coordinato il primo incontro.

Dopo la lettura dei saluti inaugurali del sottosegretario all'Istruzione Marco Rossi Doria, impossibilitato a partecipare al dibattito da impegni di governo, e dopo gli interventi di apertura del prefetto Mauro Lubatti, del vicesindaco Daniela Belliti e dell'assessore alla Provincia Paolo Magnanensi, è spettato dunque ai due economisti Laura Pennacchi, direttore della Scuola di Democrazia



Fondazione Lelio Basso, e Maurizio Decastri, professore ordinario di Organizzazione aziendale dell'Università di Roma Tor Vergata, dare il via al ciclo di studio.

Il rilancio di un neo-umanesimo, che ponga di nuovo al centro le grandi coordinate tracciate nella Carta costituzionale, e l'abbandono delle logiche meramente monetarie, che impediscono di dare reale valore alle persone ed al loro contributo: queste le esortazioni dei due studiosi, per ricostituire coesione sociale, rifondare una classe dirigente forte e stabile e creare così nuove prospettive per il futuro, lavorativo e non solo, del

nostro Paese.

L'iniziativa, a carattere pluriennale, proseguirà lungo tutto il corso del prossimo anno, “E' un progetto in divenire” - ha spiegato il presidente Franco Benesperi - “la cui complessità non ha reso possibile prevederne a priori una data finale”.

I prossimi appuntamenti saranno l'8 febbraio, con gli interventi di monsignor Giordano Frosini e Stefano Zamagni, e il 9 marzo. Al termine dell'iniziativa, infine, saranno resi pubblici gli atti dei convegni, a testimonianza del lavoro di approfondimento e riflessione svolto.